**Orientamento in itinere: come strumento per la promozione del successo accademico**

**Introduzione**

Negli ultimi anni, il tasso di studenti universitari è aumentato considerevolmente in tutti i paesi dell'UE e si prevede che questa tendenza continuerà ad aumentare (Hussar et al., 2020). Nonostante ciò, l’Italia nel 2016 occupava il secondo posto nella classifica europea dei tassi di abbandono universitario (Eurostat, 2016). Dati più recenti confermano che le università italiane presentano ancora cospicue percentuali di studenti che non conseguono il titolo di laurea (Almalaurea, 2020). La crescente consapevolezza della centralità dell’orientamento lungo l’intero arco della vita dell’individuo, la riconsiderazione dell’individuo come “artefice” delle proprie scelte, e l’attenzione verso il ruolo attivo che le persone ricoprono o possono ricoprire nella gestione del proprio percorso formativo e lavorativo, rendono sempre più necessarie azioni professionali di supporto a questo processo. Recentemente lo studio di metanalisi di Schneider & Preckel (2017) ha messo in luce come il successo accademico degli studenti sia influenzato da precise dinamiche di apprendimento che caratterizzano il percorso formativo degli studenti. Recenti studi rilevano, inoltre, che le risorse personali degli studenti giocano un ruolo fondamentale nella comprensione dei fattori che influenzano il rendimento scolastico nell'ambito dell'istruzione universitaria (Honicke & Broadbent, 2016).   
Le università e i centri di carriera di tutto il mondo stanno implementando sempre più i loro servizi volti a favorire negli studenti lo sviluppo delle risorse personali che promuovano il successo accademico, rendendoli occupabili e consentano loro uno sviluppo di carriera sostenibile per il futuro (Terzaroli e Oyekunle, 2019; Rufai, & Rashid, 2015). Le università sono sempre più attente a proporre nuove ed innovative finalità strategiche, investendo in progetti ed azioni orientative finalizzate a contrastare l’abbandono, a promuovere il successo accademico e il successo nella ricerca del lavoro nonché a garantire alti livelli di benessere psicologico e sociale negli studenti. In questo contesto, appare evidente che l’investimento sociale sull’istruzione universitaria vada capitalizzato, evitando il più possibile il fenomeno dell’abbandono degli studi e riducendo i tempi di ingresso nel mondo del lavoro per i laureati.

**Obiettivi**

La letteratura offre un quadro di conoscenze sia di tipo teorico che di tipo metodologico rispetto alla strutturazione di strumenti ed azioni orientative che possano contrastare il fenomeno di abbandono universitario e la promozione del successo accademico. Oltre a un’analisi approfondita della letteratura di riferimento, gli obiettivi principali del progetto sono quindi quelli di sviluppare, testare e validare strumenti e percorsi orientativi da utilizzare all’interno del progetto di orientamento in itinere, promosso dal Servizio Orientamento dell’Ateneo (AFORM) dell’Università di Bologna. Tali strumenti e percorsi, declinati in un’ottica di inclusione, hanno l’obiettivo di aumentare la consapevolezza e la motivazione ad implementare le proprie caratteristiche legate al successo accademico degli studenti iscritti alle lauree triennali, magistrali e a ciclo unico dell’Università di Bologna.

**Metodologia**

Al fine di ottenere una comprensione approfondita dei fattori legati al successo accademico e alla prevenzione dell’abbandono universitario, l’approccio dei mixed methods appare il più adeguato. Questo approccio assume che una esplorazione esaustiva dell’oggetto della ricerca possa essere ottenuta attraverso l’utilizzo di dati qualitativi in combinazione con i dati quantitativi (Creswell & Plano Clark, 2007). L’approccio dei mixed methods è stato applicato ai campi più diversi delle scienze del comportamento, dagli studi sulla leadership (Stentz, Plano Clark, & Matkin, 2012), a quelli sui fattori di efficacia nella progettazione ingegneristica (Abowitz & Toole, 2010) o nel counseling psicologico (Hanson et al., 2005). Tale approccio è quindi in grado di integrare una lettura qualitativa dei bisogni attuali e delle difficoltà riscontrate dagli studenti iscritti all’Università di Bologna e dal personale amministrativo dell’Ateneo che si occupa della gestione dell’orientamento, con una lettura quantitativa dei dati raccolti tramite i questionari compilati dagli studenti. Pertanto, si prevede di combinare strumenti qualitativi come le interviste e i focus group rivolte a studenti e personale amministrativo dell’Ateneo, a strumenti di tipo quantitativo (questionari) che integrino scale validate dalla letteratura internazionale sul tema dell’orientamento in itinere con nuovi item sviluppati ad hoc per i bisogni individuati nel progetto. La raccolta dati e lo sviluppo del progetto verrà realizzato all’interno dell’Università di Bologna in stretta collaborazione con AFORM - Settore Orientamento, tirocini e mobilità internazionale.

**Risultati attesi**

Ci aspettiamo che l’utilizzo di un approccio mixed methods possa fornire maggiori e più affidabili conoscenze rispetto ai bisogni e alle difficoltà degli studenti in primis e del personale amministrativo. In aggiunta a ciò, ai quali le azioni implementate dall’Università, nell’ambito dei diversi interventi per gli studenti e sviluppi digitali dal punto di vista organizzativo, debbano fornire una risposta.

È realistico ipotizzare, inoltre, che i risultati porteranno alla validazione di strumenti e implementazione di piattaforme digitali da utilizzare stabilmente all’interno dei percorsi orientativi offerti dall’Università di Bologna e da condividere/socializzare con le altre Università impegnate sui medesimi temi.

**Implicazioni teoriche/applicative**

Dal punto di vista teorico, questo tipo di progetto può contribuire alla conoscenza scientifica rispetto ai bisogni degli studenti da un lato e all’efficacia di percorsi orientativi dall’altro, che abbiano come target principali gli studenti che vogliono portare a termine il proprio percorso universitario. Rispetto alle implicazioni applicative, il progetto può avere rilevanti ricadute dal punto di vista operativo. Tra i prodotti del progetto vi sono strumenti che sappiano rispondere alle esigenze degli studenti, anche differenziate per ambiti di studio, spesso non adeguatamente considerate nella promozione del successo accademico, sebbene la letteratura ne enfatizzi il peso e il conseguente successo/insuccesso accademico e professionale.

**Bibliografia**

Abowitz, D. A., & Toole, T. M. (2010). Mixed method research: Fundamental issues of design, validity, and reliability in construction research. Journal of Construction Engineering and Management, 136(1), 108-116.

Creswell, J. W., & Plano-Clark, W. L. (2007). Designing and conducting mixed methods research. Thousand Oaks, CA: Sage.

Eurostat (2016). Eurostat regional yearbook. Available on: https://ec.europa.eu/eurostat/documents/3217494/7604195/KS-HA-16-001-EN-N.pdf/76c007e9-6c1d-435a-97f8-e5ea700aa149?t=1473164527000

Hanson, W. E., Plano Clark, V. L., Petska, K. S., Creswell, J. W., & Creswell, J. D. (2005). Mixed methods research designs in counseling psychology. Journal of Counseling Psychology, 52(2), 224-235.

Honicke, T., & Broadbent, J. (2016). The influence of academic self-efficacy on academic performance: A systematic review. Educational Research Review, 17, 63-84.Hussar, B., Zhang, J., Hein, S., Wang, K., Roberts, A., Cui, J., Smith, M., Bullock Mann, F., Barmer, A., & Dilig, R. (2020). The Condition of Education 2020 (NCES 2020-144). U.S. Department of Education. Washington, DC: National Center for Education Statistics. Retrieved from https://nces.ed.gov/pubsearch/pubsinfo.asp?pubid=2020144

Rufai, A. U., & Rashid, A. B. M. (2015). Developing a sustainable practical model of graduate employability for higher education. International Journal of Education and Literacy Studies, 3(1), 42-51.

Schneider, M., & Preckel, F. (2017). Variables associated with achievement in higher education: A systematic review of meta-analyses. Psychological bulletin, 143(6), 565.

Stentz, J. E., Plano Clark, V. L., & Matkin, G. S. (2012). Applying mixed methods to leadership

research: A review of current practices. Leadership Quarterly, 23(6), 1173-1183. 4

Terzaroli, C. & Oyekunle, Y. (2019): “Career service as a measure to support employability: A comparison between the university of Florence and the University of Lagos”, Andragoška spoznanja/Studies in Adult Education and Learning, 25(1), 89-110.

**Piano di attività:**

L’assegnista in collaborazione con il gruppo di ricerca e sotto la supervisione del tutor sarà coinvolto

nelle due fasi attività di seguito illustrate.

I fase - Analisi della letteratura e definizione del disegno di ricerca:

Predisposizione del piano di ricerca;

Approfondimento e confronto degli approcci teorici e metodologici relativi ai bisogni degli studenti iscritti a lauree triennali, magistrali o a ciclo unico e ai diversi modelli di competenze per gestire la carriera;

Ricerca di scale validate nella letteratura di riferimento;

Predisposizione degli strumenti quali-quantitativi (es. focus group e questionari).

II fase – Implementazione:

Collaborazione costante con AFORM - Settore Orientamento, tirocini e mobilità internazionale;

Contatto e rapporti con istituzioni scolastiche e presenti sul territorio e Dipartimenti dell’Ateneo aderenti alla ricerca;

Conduzione dei focus group con studenti e personale amministrativo di UNIBO;

Formazione dei tutor coinvolti;

Predisposizione questionari e raccolta dati;

Raccolta dei dati mediante questionari e interviste;

Inserimento e analisi dei dati qualitativi e quantitativi;

Stesura report con definizione della versione finale e digitalizzata degli strumenti;

Restituzione agli stakeholder coinvolti dei principali risultati;

Redazione di contributi scientifici.